

gravissimo torto di voler tutto subordinato all'indeclinabile programma dell'economia sino all'osso!

**PRESIDENTE.** La proposta dell'onorevole Perrone già da lui svolta è la seguente:

« La Camera, convinta della necessità di discutere prontamente quella parte delle proposte che riguardano la difesa delle frontiere terrestri, la costruzione di magazzini militari e l'armamento dei forti di sbarramento; rimanda la discussione delle altre proposte sulla difesa dello Stato dopo la votazione dei provvedimenti finanziari, e passa alla discussione degli articoli relativi alle sopra indicate spese. »

**PERRONE.** Ma mi sembra che l'onorevole presidente mi aveva detto che doveva essere votato nell'articolo 1.

**PRESIDENTE.** La sua proposta si riferisce ad una che non può essere risolta che all'articolo 1; quindi quando saremo all'articolo 1 la Camera giudicherà intorno alla medesima. Per ora, siccome la sua proposta non ha la conclusione che deve avere una proposta presentata in occasione di una discussione generale, cioè di passare o non passare alla discussione degli articoli, noi troveremo la sua sede opportuna all'articolo 1.

L'onorevole De Luca persiste nella sua proposta? Mi pare che non sia più al caso.

**DE LUCA F.** Mi permette di dire due parole?

**PRESIDENTE.** Domando se è appoggiata.

(È appoggiata.)

Ha facoltà di parlare.

**DE LUCA F.** Quando questa proposta fu presentata si era buccinata la questione di fiducia. A noi pareva che tale questione fosse fuori di luogo, fuori di tempo e fuori di materia; ed è perciò che, non volendo apportare nè fiducia nè sfiducia al ministro della guerra, si era proposto l'ordine del giorno puro e semplice di cui l'onorevole presidente ha dato lettura.

A noi dunque pareva così; e quest'ordine del giorno ebbe lo scopo di far ritornare in tale stato le cose, come se la questione di fiducia non si fosse messa fuori. Ma riflettendo poi che o con un voto di fiducia o con un voto di sfiducia, v'era qualche cosa di positivo; e che escludendo la fiducia e la sfiducia, comunque emergesse illesa la persona, pure rimaneva quasi neutralizzata e senza forza per eseguire quello che aveva intrapreso, fu perciò che da noi si è pensato di ritirare quest'ordine del giorno; e nel ritirarlo occorre pure aggiungere questa dichiarazione: che noi non avremmo desiderata affatto tale questione di fiducia, perchè ripeto

che non era il luogo, nè il tempo, nè la materia; ma quando è messa in campo, noi non vogliamo assumere la responsabilità, e miriamo solamente all'effetto della legge, cioè alla difesa dello Stato.

Si è da noi posto mente che in tutto il tempo dal 1871 in qua, abbiamo sempre votato in favore del ministro della guerra, avendo considerato in lui un ministro riformatore, il quale era perciò naturalmente nostro amico, perchè è nostra convinzione che colle riforme radicali nell'amministrazione può ottenersi il pareggio, e non altrimenti; poichè coi mezzi termini, cogli espedienti, e senza la riforma delle amministrazioni, a nostro modo di vedere, non si fa che perdere tempo.

Dichiarate queste cose, che noi non abbiamo provocata questa questione, e che in conseguenza non vogliamo assumere la responsabilità di qualunque evento, ritiriamo l'ordine del giorno, e non neghiamo il nostro voto al ministro della guerra, perchè noi intendiamo che, come si è fatta la nazione, così abbia a tutelarsi con tutti i mezzi.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Pissavini ha proposto il seguente ordine del giorno:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro della guerra, passa alla discussione degli articoli della legge. »

Insiste, onorevole Pissavini, su quest'ordine del giorno?

**PISSAVINI.** Domando la parola per una semplice dichiarazione.

Dopo le ultime dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio, le quali hanno posto anticipatamente in evidenza essere intenzione del Governo di accettare, a preferenza di qualsiasi altro, l'ordine del giorno dell'onorevole Farini, io crederei di far perdere un tempo troppo prezioso alla Camera, intrattenendola ad udire lo svolgimento del mio ordine del giorno, che il Governo non parmi intenzionato ad accogliere, benchè concepito in formola lusinghiera ed assai benevola per l'onorevole ministro della guerra.

Questa considerazione mi risparmia la fatica di pronunziare un discorso, che a nulla approderebbe dopo le esplicite dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio.

Altro quindi allo stato attuale delle cose non potrei fare di meglio che ritirarlo, e dichiarare come dichiaro che voterò l'ordine del giorno del mio onorevole amico Farini.

**PRESIDENTE.** Viene ora la proposta dell'onorevole Borruso:

« La Camera, proponendosi di non nuocere colla